Prot. 0215266 <NomeRep> N. del 03/07/2026 [UOR SI000073 Cl. III/2]

UNIVERSITÀ DI PARMA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA E CHIRURGIA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN TECNICHE AUDIOPROTESICHE

(Abilitante alla Professione Sanitaria di Audioprotesista)

L/SNT3 - Classe delle lauree in Professioni Sanitarie Tecniche

Approvazione CPDS seduta del 20 maggio 2026

INDICE

Titolo I: Informazioni generali
Art.1 - Istituzione, attivazione e finalità

Titolo II: Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali Art.2 - Obiettivi formativi
Art.3 - Risultati di apprendimento attesi
Art.4 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i Laureati

Titolo III: Modalità di accesso al Corso di Laurea
Art.5 - Programmazione degli accessi e utenza sostenibile
Art.6 - Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti di ammissione
Art.7 - Modalità di verifica delle conoscenze e capacità richieste per l'ammissione Art.8 - Trasferimenti, passaggi di corso, riconoscimento dei crediti

Titolo IV: Organizzazione del Corso di Laurea
Art.9 - Organi di governo del Corso di Laurea

Titolo V: Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo Art.10 - Ordinamento didattico
Art.11 - Tipologia delle attività didattiche
Art.12 - Frequenza delle attività didattiche, passaggi d'anno, propedeuticità e decadenza
Art.13 - Verifica dell'apprendimento e valutazione del profitto
Art.14 - Modalità di svolgimento e verifica delle attività formative professionalizzanti Art.15 - Prova finale

Titolo VI: Riconoscimento titolo accademico conseguito presso Università straniere Art.16 - Modalità presentazione domande e riconoscimento titolo

Titolo VII: Norme finali e transitorie
Art.17- Entrata in vigore e validità del regolamento
Art. 18 – Disposizioni finali

Titolo I – Informazioni generali

Art.1 - Istituzione, attivazione e finalità

Il presente regolamento didattico del Corso di Laurea (CdL) in Tecniche Audioprotesiche disciplina l'organizzazione del Corso in conformità con l'Ordinamento Didattico vigente nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti della classe di riferimento (Classe 3 - Lauree per le Professioni Sanitarie Tecniche) e delle norme generali dei Corsi di Laurea contenute nel Regolamento Generale e Didattico di Ateneo, al quale si fa riferimento per ogni aspetto non normato dal presente regolamento. Il regolamento viene formulato in conformità con le disposizioni contenute nel D.M. n. 22 ottobre 2004 n. 270 e successivi decreti, che hanno portato alla trasformazione del precedente Corso di Laurea avente analoga denominazione, attivo presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia con Ordinamento approvato nell'anno accademico 2002/2003 e realizzato sulla base del DM 509/99. Il regolamento recepisce altresì le specificità sancite con il D.I. 19 febbraio 2009 (G.U. n° 119 del 25 maggio 2009) "*Determinazione delle Classi dei Corsi di Laurea per le Professioni Sanitarie, ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.* L'anno accademico di prima applicazione del presente Regolamento è il 2017/2018.

1.1 La struttura didattica responsabile è il Dipartimento di Medicina e Chirurgia.

1.2 La sede in cui si svolge l'attività didattica è presso il Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Parma.

1.3 Le informazioni sul Corso di Laurea sono reperibili collegandosi al seguente indirizzo Internet: https://corsi.unipr.it/it/cdl-ta

1.4 Il Corso di Laurea è articolato su tre anni e prevede l'acquisizione di 180 CFU complessivi ai fini del conseguimento della Laurea in Tecniche Audioprotesiche.

1.5 Il Corso di Laurea (CdL) rilascia il titolo di Dottore in Tecniche Audioprotesiche.

1.6 La prova finale ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale. Pertanto, al termine del CdL, viene conseguito il titolo di Dottore in Tecniche Audioprotesiche abilitante alla professione sanitaria di Audioprotesista.

1.7 Il titolo di studio consente l'accesso ai Corsi di Laurea Magistrale della Classe delle Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche LM/SNT3, ai Master di primo livello e a Corsi di Perfezionamento.

1.8 Gli organi accademici a cui sono attribuite le responsabilità sono il Consiglio di Corso di Laurea e il Consiglio di Dipartimento.

1.9 **Sito web del CdL:** nella pagina web del Corso di Laurea è possibile prendere visione di una presentazione del corso, di come lo stesso è organizzato, del regolamento che ne disciplina gli aspetti funzionali e degli altri regolamenti di Ateneo su argomenti utili per la comunità studentesca. Sono descritti il sistema di assicurazione della qualità e i servizi di orientamento per le future matricole.
È possibile reperire le informazioni riguardanti l'organizzazione pratica del Corso, lo svolgimento delle attività didattiche, le opportunità formative e i contatti utili durante tutto il percorso di studi, fino al conseguimento del titolo finale.

Sono illustrate procedure e modalità per iscriversi al corso di laurea, i requisiti richiesti in ingresso e i servizi a supporto di studentesse e studenti, anche internazionali. Sono inoltre disponibili i contatti, le FAQ, gli avvisi, i servizi e le opportunità offerti dall'Ateneo.
Link al sito del corso: https://corsi.unipr.it/it/cdl-ta

Dipartimento di Afferenza: Dipartimento di Medicina e Chirurgia
Sede Formativa: Dipartimento di Medicina e Chirurgia - Viale Antonio Gramsci, 14 - 43126 Parma
Durata: 3 anni
Lingua di erogazione: Italiano
Curriculum: Unico
Modalità di erogazione: Convenzionale

Docenti, programmi e orari di ricevimento:
Ogni docente ha una propria pagina web in cui pubblica informazioni relative alle attività di didattica e ricerca. È possibile accedere alle pagine dei docenti dal sito del corso di laurea.
I programmi sono pubblicati nella pagina web di ogni insegnamento. L'orario di ricevimento è pubblicato nella pagina web di ogni docente.
Contatti:
- Segreteria studenti: gestisce, dal punto di vista amministrativo, la carriera di studenti e studentesse dall'immatricolazione al conseguimento del titolo di laurea: segreteria.medicina@unipr.it

- Servizio per la qualità della didattica: cura l'organizzazione dell'attività didattica, fornisce informazioni su: offerta formativa, processi di ammissione ai corsi di laurea, piano di studio, orario lezioni, appelli d'esame e organizzazione delle sedute di laurea: didattica.dimec@unipr.it

- Manager per la qualità della Didattica del corso di studio (MQD): garantisce l'organizzazione e la funzionalità della didattica del corso di studio, gestisce e aggiorna i contenuti del sito web del corso di studi: didattica.dimec@unipr.it

1.10 Fonti normative e documentali

Il CdL è disciplinato, nel rispetto delle disposizioni normative superiori, dai seguenti atti:
- Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) e Statuto di Ateneo;
- Ordinamento didattico del CdL (RAD) e SUA-CdS;
- Linee guida del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) e indicazioni ANVUR;
- D.M. n. 22 ottobre 2004 n. 270 e successivi decreti;
- D.I. 19 febbraio 2009 (G.U. 25 maggio 2009) n. 119 "Determinazione delle classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie".

Titolo II - Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali

Gli obiettivi formativi specifici, che includono il quadro delle conoscenze e delle competenze e le abilità da acquisire secondo il profilo professionale di riferimento, nonché gli sbocchi occupazionali e professionali, sono approvati dal Consiglio di Corso di Laurea in Tecniche Audioprotesiche (CCL) e vengono annualmente riportati in dettaglio nella Scheda Unica Annuale (SUA).

Art. 2- Obiettivi formativi

2.1 Coerentemente con gli obiettivi formativi qualificanti della classe, il CdL in Tecniche Audioprotesiche forma figure professionali con competenze definite dal proprio profilo professionale secondo il D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 742 e determinate dall'Ordinamento didattico del CdL, nonché dallo specifico codice deontologico. I Laureati in Tecniche Audioprotesiche sono operatori delle professioni sanitarie tecnico-assistenziali che svolgono con titolarità e autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione della sordità e a procedure di valutazione funzionale uditiva, al fine di espletare le competenze previste dal proprio profilo professionale.

2.2 Il CdL in Tecniche Audioprotesiche si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti. Il Laureato in Tecniche Audioprotesiche deve:
- conoscere le basi fisiologiche del sistema uditivo e vestibolare;
- apprendere le basi scientifiche delle alterazioni della funzione uditiva e vestibolare;
- saper eseguire tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo;
- conoscere le procedure di riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo;
- sapere interagire con il medico specialista e compiere atti professionali propri del profilo in piena responsabilità e conseguente autonomia;
- collaborare con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità utilizzando tecniche e metodologie strumentali e protesiche.

2.3 L'insieme delle conoscenze che saranno acquisite dal laureato costituiranno il bagaglio culturale, scientifico e relazionale necessario ad acquisire la piena competenza professionale e a comprendere, affrontare e gestire gli eventi patologici che richiedono l'intervento protesico/riabilitativo e saranno conseguiti mediante la partecipazione a lezioni frontali, ad esercitazioni di laboratorio, lezioni pratiche in aule attrezzate con presidi riabilitativi, seguiti da docenti e tutor, oltre allo studio personale (biblioteca, banche dati) delle materie offerte dal CdL. In particolare, tramite le competenze biochimiche, fisiche, statistiche, anatomiche, fisiologiche, patologiche, cliniche, chirurgiche, psicologiche e sociologiche conseguirà una solida base di conoscenza degli aspetti e delle funzioni biologiche integrate, della metodologia statistica, dei concetti di emergenza e primo soccorso in stretta interazione con le discipline caratterizzanti il CdL. Realizzerà il costrutto della professione anche tramite competenze in scienze audioprotesiche, linguistiche, di neuropsichiatria infantile, psicologia, neurologia, neuropsicologiche che consentiranno l'apprendimento dei concetti fondamentali delle scienze umane e del comportamento, dell'etica e della deontologia professionale, delle metodologie e tecniche di riabilitazione uditiva, nonché elementi di gestione e management professionale, utili allo sviluppo professionale nei contesti di lavoro. In relazione a tali obiettivi specifici di formazione, l'attività formativa, prevalentemente organizzata in "Insegnamenti specifici", garantisce una visione unitaria e, allo stesso tempo, interdisciplinare degli obiettivi didattici stessi con l'approfondimento di conoscenze derivanti dagli ambiti disciplinari caratterizzanti, anche quelli più specificamente professionalizzanti e dagli altri ambiti disciplinari.

2.4 Ai sensi del DM, 19 febbraio 2009 ciascun insegnamento attivato prevede un congruo numero intero di crediti formativi, al fine di evitare una parcellizzazione delle informazioni trasmesse agli studenti. Le forme didattiche previste comprendono lezioni frontali, seminari, gruppi di lavoro e discussione su tematiche pertinenti e su simulazioni atti a perseguire gli obiettivi del percorso formativo. Il processo d'insegnamento si avvarrà di moderni strumenti didattici. Lo studente inoltre acquisirà le conoscenze in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV DL n. 187 del 26 maggio 2000.
Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico acquisita con la guida di tutor appartenenti allo specifico profilo professionale, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per il profilo professionale di Tecnico audioprotesista ed adeguata allo standard formativo specificamente disposto dalle direttive dell'Unione Europea.

2.5 L'Audioprotesista al termine del percorso formativo dovrà aver acquisito conoscenze (sapere), competenze (saper fare) e capacità di relazione (saper essere), con particolare riferimento ai seguenti

campi: *Responsabilità Professionale; Cura e Riabilitazione Uditiva; Prevenzione; Gestione/Management; Formazione/Autoformazione; Comunicazione e Rela*zione.

Art. 3- Risultati di apprendimento attesi

I Laureati in Tecniche Audioprotesiche devono raggiungere le seguenti competenze culturali e professionali:

3.1 Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato in Tecniche Audioprotesiche deve essere in grado di dimostrare conoscenza e capacità di comprensione nell'ambito delle:

- SCIENZE PROPEDEUTICHE che favoriscono l'apprendimento delle leggi e dei fenomeni fisici alla base delle misure strumentali, delle dimensioni e unità di misura e delle grandezze fisiche; conoscenza della statistica e dell'informatica; conoscenza e comprensione della lingua inglese; - SCIENZE BIOMEDICHE per la comprensione dell'anatomia umana e dei processi biochimici, fisiologici e patologici acquisiti ed ereditari connessi allo stato di salute e malattia delle persone;
- SCIENZE IGIENICO-PREVENTIVE per la comprensione dei determinanti di salute, dei pericoli e dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione, dei sistemi di protezione, sia collettivi che individuali, e degli interventi volti alla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e degli utenti;
- SCIENZE TECNICHE AUDIOPROTESICHE per garantire la conoscenza e la comprensione delle tecniche di audiologia e protesizzazione acustica nell'ambito delle attività di prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo in età pediatrica e nell'adulto;
- SCIENZE UMANE, PSICOPEDAGOGICHE, LEGALI E ORGANIZZATIVE per la comprensione delle problematiche psicologiche nella interazione con il paziente con disabilità uditiva; per la conoscenza della complessità organizzativa del Sistema Sanitario Nazionale e dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive. Sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle relazioni lavorative e delle aree d'integrazione e di interdipendenza con altri operatori sanitari.

Tali conoscenze sono acquisite mediante le attività caratterizzanti specificate in dettaglio nella SUA, che prevedono partecipazione a lezioni frontali e che si avvalgono anche di metodologie formative attive finalizzate al coinvolgimento dello studente. Le modalità di verifica contemplano il colloquio orale o l'elaborato scritto e sono finalizzate a valutare le conoscenze acquisite e l'approccio metodologico alle tematiche proposte.

3.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato in Tecniche Audioprotesiche applica capacità, conoscenze e la comprensione nell'ambito delle scienze audiologiche in modo da:

- dimostrare un approccio professionale al lavoro, possedendo competenze adeguate, nonché abilità di sostenere argomentazioni per risolvere eventuali problemi e tematiche anche interdisciplinari connesse al suo campo di studi;
- sviluppare il ragionamento nelle tecniche diagnostiche e riabilitative garantendo l'uso di metodiche e tecnologie appropriate;
- integrare conoscenze e abilità collaborando a mantenere elevati standard di qualità nei diversi contesti della diagnostica audiologica e audioprotesica;
- applicare tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo ed alla riabilitazione dell'handicap conseguente a patologie dell'apparato uditivo tramite protesizzazione acustica.

La capacità di applicare conoscenza e comprensione è raggiunta dallo studente grazie all'attività di laboratorio ed all'attività di tirocinio professionalizzante, che si svolgono presso i Servizi e Strutture dell'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria, dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, delle

Azienda Audioprotesiche convenzionate, sotto la guida di Tutor esperti e qualificati, con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità.

3.3 Autonomia di giudizio

Il Laureato in Tecniche Audioprotesiche deve dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- raccogliere e interpretare i dati e le situazioni che caratterizzano la sua attività professionale in modo da sviluppare autonomia professionale che include la riflessione su pratiche e questioni cliniche, sociali, scientifiche;
- utilizzare abilità di pensiero critico per erogare prestazioni tecnico- riabilitative efficaci;
- assumere responsabilità delle proprie azioni in funzione degli obiettivi e delle priorità dell'attività lavorativa;
- identificare le criticità nell'ambito organizzativo o nell'utilizzo delle tecnologie audioprotesiche proponendo le migliori soluzioni nel pieno rispetto delle norme deontologiche.

Nell'ambito delle aree di competenza, il Laureato sarà in grado di assumere responsabilità decisionale autonome: questo obiettivo sarà perseguito attraverso alcuni corsi di insegnamento con componente applicativa e attraverso il tirocinio professionalizzante. Esso sarà verificato attraverso i relativi esami di profitto e l'esame finale di Laurea (prova pratica, abilitante alla professione).

3.4 Abilità comunicative

Il Laureato in Tecniche Audioprotesiche deve sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- comunica in modo efficace e comprensibile, idee, informazioni, problemi e soluzioni al pubblico e ad interlocutori specialisti, motivando il suo operato e le decisioni assunte;
- dimostra capacità di ascolto e comprensione con utenza, colleghi, medici e altri professionisti;
- comunica con gli utenti nel pieno rispetto delle differenze culturali o etniche;
- adatta il linguaggio, utilizzando quando necessario anche la lingua inglese, e verifica la comprensione delle informazioni fornite;

Il Laureato sarà in grado di comunicare ed interagire sulle tematiche di interesse con interlocutori, specialisti e non, secondo il proprio livello di responsabilità. Con modalità di partecipazione attiva, attraverso simulazioni di casi clinici, avviene anche la presentazione e verifica delle attività svolte durante il tirocinio nelle sedi convenzionate.

3.5 Capacità di apprendimento

Il Laureato in Tecniche Audioprotesiche deve sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- sviluppare abilità di studio indipendente;
- dimostrare capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, consultando la Letteratura corrente e favorendo la sua applicazione;
- dimostrare conoscenze dei metodi di ricerca relativi alle problematiche e alle questioni delle terapie del linguaggio;
- dimostrare la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento; - dimostrare capacità di autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento.

Il Laureato sarà in grado di procedere autonomamente nell'aggiornamento professionale ed, eventualmente, di proseguire gli studi a livello accademico avanzato (Laurea magistrale).

Art.4 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i Laureati

4.1 Il CdL prepara alla professione di Audioprotesista (codifica ISTAT 3.2.1.4.2) ed è abilitante alla professione. Il titolo di studio consente l'accesso ai Corsi di Laurea Magistrale della Classe delle Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche Diagnostiche LM/SNT3, ai Master di primo livello e a Corsi di Perfezionamento.

4.2 Il Laureato in Tecniche Audioprotesiche è un professionista della salute che presta la sua attività in qualità di tecnico sanitario-assistenziale nella valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo, in particolare nella riabilitazione delle ipoacusie.

4.3 L'Audioprotesista svolge la propria professione prevalentemente nelle Aziende private di protesizzazione acustica, ma può anche accedere nei reparti e servizi di diagnostica audiologica operanti nelle strutture ospedaliere ed extra-ospedaliere del S.S.N. e Regionale, nei Centri di ricerca universitaria ed extrauniversitaria nel settore biomedico, o infine, lavorare come libero professionista.

Titolo III - Modalità di accesso al Corso di Laurea

Art.5 - Programmazione degli accessi ed utenza sostenibile

Il CdL in Tecniche Audioprotesiche prevede l'accesso sottoposto a programmazione nazionale: il numero di posti a disposizione è programmato a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1 della legge 264/1999; ad esso si applicano le disposizioni in materia di programmazione a livello nazionale annualmente emanate dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). Il numero massimo di studenti iscrivibili al Corso di Laurea in Tecniche Audioprotesiche è stabilito annualmente con apposito atto, in relazione ai fabbisogni dell'ambito lavorativo specifico, alle strutture didattiche ed al personale docente disponibile.

Art. 6 - Conoscenze richieste per l'accesso e requisiti di ammissione

Possono essere ammessi al CdL i candidati in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi del D.M DM 270/04, art 6, comma 1.
Il MUR pubblica annualmente modalità e contenuti delle prove di ammissione ai Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie ad accesso programmato a livello nazionale il cui contenuto viene richiamato nel bando di ammissione pubblicato sul sito istituzionale di Ateneo e sul sito della Segreteria Studenti.

Art. 7 - Modalità di verifica delle conoscenze e capacità richieste per l'ammissione

7.1 La prova di ammissione è organizzata dall'Ateneo, sulla base delle disposizioni emanate ogni anno dal MUR, secondo quanto previsto in materia di accesso ai corsi a programmazione nazionale, specificamente per i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. La prova di ammissione consiste nella soluzione di quesiti, ha funzione selettiva ed è altresì diretta a verificare il possesso di un'adeguata preparazione iniziale.

7.2 I requisiti di ammissione, le modalità di verifica delle conoscenze iniziali sono definiti ogni anno da specifici DM del MUR mentre l'eventuale attribuzione di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) sono definiti dal CdL in coerenza con la normativa vigente e con il Manifesto degli Studi. Il CdL provvederà a sanare

il debito formativo in sede degli esami di profitto.

Art.8 – Trasferimenti, passaggi di corso, riconoscimento dei crediti

8.1. Sono ammessi trasferimenti/passaggi di corso verso il CdL in Tecniche Audioprotesiche: a tale fine, il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere attività formative in precedenza svolte presso altri corsi di studio dell'Ateneo o in altre Università italiane o straniere, e la corrispondente votazione.
Non si accettano trasferimenti da corsi di Laurea dei vecchi ordinamenti, antecedenti al D.M.270/2004.

*8.*2 Le domande di trasferimento presentate da studenti provenienti da Corsi di Laurea in Tecniche Audioprotesiche di altre Università possono essere accolte nel limite dei posti disponibili. Gli studenti devono presentare domanda di trasferimento presso l'Ateneo rispettandone le scadenze e le modalità. Tali informazioni sono reperibili sul sito del CdL al link riportato di seguito:

https://corsi.unipr.it/it/cdl-ta/trasferimenti-e-passaggi

8.3 Requisiti indispensabili previsti dal CdL in Tecniche Audioprotesiche per poter inoltrare la richiesta di iscrizione ad anni successivi al primo sono:

a. aver superato l'esame di Tirocinio dello specifico profilo professionale relativo all'anno di corso precedente a quello per il quale si presenta istanza di iscrizione o, in alternativa, qualora l'esame di Tirocinio al momento della richiesta di trasferimento/iscrizione ad anni successivi non fosse stato ancora verbalizzato, presentare dichiarazione del Direttore delle attività didattiche professionalizzanti (DADP) o del Coordinatore del tirocinio che ne attesti l'avvenuto e regolare svolgimento con esito positivo.
b. per iscrizione al 2° anno: avere superato gli esami corrispondenti a tutti quelli previsti nel Piano degli Studi del CdL del 1° anno CON UN DEBITO MASSIMO PARI A 2 ESAMI oppure a 16 CFU.
c. per iscrizione al 3° anno: avere superato tutti gli esami corrispondenti a quelli previsti nel Piano degli Studi del CdL del 1° anno e avere superato gli esami corrispondenti a tutti quelli previsti nel Piano degli Studi del CdL del 2° anno CON UN DEBITO MASSIMO PARI A 2 ESAMI oppure a 21 CFU.

La valutazione delle domande di accesso sarà effettuata dalla commissione didattica e ratificata nel primo consiglio di corso utile. La commissione valuterà le singole domande principalmente in riferimento ai seguenti criteri:
congruità del programma didattico dei corsi di insegnamento degli esami sostenuti presso l'Università di provenienza;

- numero di crediti formativi universitari (CFU) acquisiti o equivalenti (ECTS o secondo la normativa dello Stato di provenienza)
- numero di esami sostenuti e relative votazioni riportate
- verifica rispetto agli esami svolti da parte dello studente nell'Ateneo di provenienza, delle propedeuticità e dei blocchi previsti dal regolamento didattico in essere del CdL in Tecniche Audioprotesiche dell'Università di Parma

In caso di domande potenzialmente accettabili in numero superiore alla disponibilità di posti, verrà stilata una graduatoria che prenderà in considerazione:

- per i trasferimenti da stesso corso di laurea da Università italiane: numero totale di esami sostenuti e media ponderata più alta al momento della presentazione della domanda (in caso di ulteriore parità al più giovane)
- per le equipollenze: valutazione di conseguimento del titolo più alta (in caso di ulteriore parità al più giovane)

Le informazioni circa le modalità ed i tempi di presentazione delle domande e della documentazione da allegare sono reperibili sul sito web del CdL. Le domande saranno esaminate nel primo CCL utile che provvederà a deliberare in merito all'anno di iscrizione, al rilascio del nulla osta e al riconoscimento della carriera svolta.

8.4 In caso di trasferimento dello studente da altri Atenei. Il CCL, in tutti i casi in cui sussistano dubbi in ordine al riconoscimento dei crediti connessi alle pregresse attività formative o si renda necessario verificare la loro non obsolescenza, può disporre una verifica, anche interdisciplinare, per la determinazione dei crediti da riconoscere allo studente.

8.5 Condizione necessaria per la richiesta di trasferimento è avere un'iscrizione attiva nell'anno precedente.

8.6 I CFU conseguiti da uno studente presso un altro Corso di Laurea della medesima Università o di altre Università, o altri percorsi formativi (corsi di formazione professionale, attività professionali, ecc.) possono essere riconosciuti dal CCL dopo un giudizio di congruità espresso dal docente dell'insegnamento o del modulo che, previa valutazione della documentazione e degli obiettivi formativi e dei contenuti dei moduli didattici di cui si è richiesto il riconoscimento, può riconoscere l'esame, parte dell'esame, la frequenza, parte della frequenza, eventuali integrazioni per il riconoscimento dell'esame.

Secondo quanto disposto dal DM 16/3/2007 Art 4 e dalla Nota MUR n. 1063 del 29/04/2011, sono riconoscibili soltanto le abilità professionali certificate, nonché ulteriori conoscenze e abilità maturate in attività formative cui l'Università abbia concorso, purché attinenti al percorso didattico ed in termini rigorosamente individuali.

8.7 Gli studenti provenienti da Università estere dovranno allegare alla domanda di trasferimento, in sostituzione all'autocertificazione, le certificazioni originali rilasciate dall'Ateneo di provenienza, corredate di traduzione legalizzata in lingua italiana.

Tutte le informazioni sulla mobilità internazionale sono reperibili sul sito del Dipartimento, sezione internazionale.
Link: https://www.unipr.it/studiare-allestero

Non saranno prese in esame domande incomplete.

8.8 Orientamento**,** tutorato e inclusione
Il CdL assicura attività di orientamento in ingresso, tutorato in itinere e orientamento in uscita, in coordinamento con le strutture dipartimentali e di Ateneo, con proposte specifiche e variabili nel tempo, da verificarsi al link https://www.unipr.it/orientamento_in_ingresso nonché sugli avvisi pubblicati sul sito del CdL stesso.

8.9 Tutorato
Il ruolo di tutor può essere assegnato, su base temporanea con possibilità di rinnovo, Docenti del Corso, studenti "esperti", altri dipendenti dell'Ateneo, e Dipendenti di Enti Convenzionati, per mezzo di apposite procedure selettive.
Il CdL può avvalersi delle seguenti figure tutoriali in elenco, con possibili variazioni in funzione dei regolamenti dipartimentali e di ateneo di riferimento:
Tutor alla pari: studente del secondo o terzo ciclo incaricato, in esito ad apposite procedure selettive indette dal Dipartimento o dall'Ateneo, allo svolgimento di attività di supporto, orientamento, rivolte ad altre studentesse e studenti. Possono essere previste inoltre, ai sensi degli specifici bandi di selezione, figure tutoriali destinate a particolari ambiti di attività: studenti internazionali, studenti in mobilità, studenti dei primi anni di Corso, orientamento in entrata, studenti disabili/DSA/BES, studenti beneficiari di prestazioni o agevolazioni per il diritto agli studi superiori, o altri.
https://corsi.unipr.it/it/cdlm-mc/tutorato e https://mc.unipr.it/node/5524

8.10 Tutor per studenti-atleti: figura prevista ai sensi dell'apposito regolamento di Ateneo per coloro ai quali viene riconosciuto lo status di "studente-atleta".
https://www.uniparmasport.unipr.it/servizi/dual-career/56/

8.11 Tutor dipartimentale per studenti disabili/DSA/BES: docente incaricato dall'apposita struttura di Ateneo per il supporto a studentesse e studenti con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento, ovvero bisogni educativi speciali ed altre condizioni di fragilità e necessità accoglienza e di inclusione https://www.cai.unipr.it/it/student-con-dsa-e-con-bes/42/

Titolo IV - Organizzazione del Corso di Laurea

Art. 9 – Organi di governo del Corso di Laurea

L'organizzazione e la valutazione delle attività formative del CdL sono affidate a:

1. il Consiglio di Corso di Laurea (CCL), costituito da tutti i docenti del corso e da una rappresentanza degli studenti (pari al 20% del corpo docente).
2. il Presidente del Corso di Laurea eletto ogni quattro anni tra i professori di ruolo universitari, dai membri del Consiglio del Corso di Laurea e il Presidente Vicario designato dal Presidente.
3. il Direttore della Attività Didattiche Professionalizzanti (DADP), nominato tramite avviso per il conferimento dell'idoneità ai sensi del D.Interm. del 19 febbraio 2009 per la durata di 3 anni.
4. Tutor della Didattica Professionale, nominato tramite avviso per il conferimento dell'idoneità ai sensi del D.Interm. del 19 febbraio 2009.
5. Responsabile della Assicurazione della Qualità (RAQ), eletto dal CCL per 4 anni.
6. Figure Specialistiche (5 figure obbligatorie per l'attivazione del corso)
7. Manager per la Qualità della Didattica del CdL, designato dal Dipartimento di Medicina e Chirurgia con incarico triennale.
8. Gruppo di Riesame (GdR) del CdL, nominato dal CCL.
9. Commissione didattica, nominata dal CCL

9.1 Il Consiglio di Corso di Laurea (CCL) in Tecniche Audioprotesiche è disciplinato dall'Art.22 dello Statuto. Il CCL è composto da tutti i docenti che svolgono attività di insegnamento nel Corso di Laurea (professori ufficiali degli insegnamenti afferenti al CdL in Tecniche Audioprotesiche nell'anno accademico di riferimento, ivi compresi i ricercatori titolari di insegnamento per affidamento o supplenza e i professori a contratto), dal Presidente, dal Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti (DADP), dai rappresentanti degli studenti e dal Manager per la Qualità della Didattica.
Il CCL provvede alla programmazione, organizzazione, coordinamento e verifica delle attività didattiche; delibera sulle richieste degli studenti relative al percorso formativo e sovrintende al sistema di assicurazione della qualità del CdL.

Il CCL ha principalmente i seguenti compiti:

- l'approvazione del regolamento didattico, del piano degli studi e del documento annuale di programmazione didattica del CdL in Tecniche Audioprotesiche, ovvero il Quadro delle Attività Formative (QAF);
- l'individuazione delle linee generali volte a definire obiettivi e contenuti degli insegnamenti del CdL, nonché la proposta in tema di attivazione, disattivazione, integrazione dei corsi di insegnamento previsti dal piano degli studi, compresa l'indicazione delle eventuali necessità di copertura di insegnamenti da parte di nuovi docenti;
- l'individuazione delle linee generali volte a definire le modalità di valutazione del profitto e l'esercizio del loro controllo;
- la proposta del calendario didattico;
- la proposta in merito all'impiego delle risorse materiali e di personale non docente, al fine di organizzare nella maniera più efficace le attività didattiche previste comprese quelle relative alla didattica tutoriale e di tirocinio;

- la definizione delle modalità di svolgimento della prova finale;
- la valutazione delle proposte in merito all'equipollenza e al riconoscimento di esami, eventi formativi, titoli conseguiti dagli studenti in Italia o all'estero, in conformità alla legislazione vigente;
- l'attuazione e l'esecuzione dei principi statutari e di quelli espressi dal Regolamento generale di Ateneo e dal Regolamento didattico di Ateneo.

Il CCL propone la nomina dei docenti cui affidare la titolarità dei moduli didattici, nel rispetto delle competenze e dei criteri stabiliti dalla legislazione vigente in tema di formazione universitaria delle professioni sanitarie. Gli incarichi di insegnamento sono conferiti a coloro che risultano in possesso dei requisiti didattici, scientifici e professionali previsti per le discipline ricomprese nei settori scientifico disciplinari afferenti ai corsi di insegnamento del CdL.

Il CCL è convocato dal Presidente almeno due volte l'anno o da un terzo dei suoi membri quando ne faccia richiesta motivata. Il CCL si può riunire anche per via telematica. La convocazione viene effettuata dal Presidente, di norma almeno cinque giorni prima dell'adunanza. Tale termine può essere ridotto a un giorno in caso di urgenza. Il numero legale è raggiunto quando è presente la maggioranza assoluta degli aventi diritto. Le funzioni di segretario del CCL di Tecniche Audioprotesiche sono svolte da uno dei docenti.

9.2 Il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea è eletto tra i professori con rapporto di lavoro a tempo indeterminato titolari di insegnamenti ufficiali afferenti al Corso di Laurea che, prima della data di collocamento a riposo, assicurino un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato. È nominato con decreto del Rettore, dura in carica quattro anni solari e non può essere rinnovato più di una volta. L'intervallo di tempo che deve trascorrere per poter assumere il terzo mandato deve essere almeno pari alla durata di un mandato pieno. Un mandato si considera espletato quando sia stata superata la metà della durata prevista. Il Presidente designa un Presidente Vicario, nominato con decreto del Rettore.
In caso di anticipata cessazione del Presidente, il Decano del Consiglio di Corso provvederà nei trenta giorni successivi ad indire le elezioni per lo scorcio del mandato in corso. Qualora lo scorcio del mandato sia inferiore ai sei mesi, le elezioni dovranno essere indette per tale scorcio e per l'intero mandato del quadriennio successivo. Il Presidente è eletto a scrutinio segreto dal CCL. Il Presidente convoca e presiede le riunioni del CCL, rappresenta il Corso di Laurea nelle varie sedi istituzionali universitarie ed extra-universitarie e dà esecuzione alle delibere del CCL. Inoltre, è il principale responsabile dell'accreditamento e della Gestione della Qualità del CdL; presiede il gruppo di lavoro che esamina e discute tutti gli aspetti legati alla gestione della qualità della didattica del CdL, unitamente ai docenti designati ed ai rappresentanti degli studenti eletti. Infine, è responsabile della compilazione e dell'aggiornamento del sito CINECA relativo alla Scheda Unica Annuale di Corso di Studio (SUA-CdS), secondo le scadenze definite, nonché del rapporto di Riesame annuale e periodico.

In mancanza di una commissione didattica formalizzata, esamina le pratiche degli studenti e propone le relative delibere al CCL; valuta i carichi di lavoro effettivi di ogni periodo didattico e propone gli aggiustamenti necessari per il miglioramento dell'efficienza didattica complessiva; propone la distribuzione temporale delle attività didattiche nell'ambito del Calendario didattico; indica alle strutture di riferimento le date delle prove d'esame e di tirocinio; propone le commissioni per la prova finale.

9.3 Il Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti (DADP) viene nominato tramite avviso per il conferimento dell'idoneità ai sensi del D Interm 19 febbraio 2009, n. 119, art. 4, comma 5. La durata dell'incarico di DADP è, secondo la normativa vigente, di durata triennale
Le funzioni di DADP possono essere svolte a tempo pieno o a tempo parziale sulla base delle esigenze del CdL e in accordo con l'Azienda sanitaria di riferimento del CdL.
La nomina del DADP viene poi ratificata dal Direttore Generale della struttura Sanitaria (SSN) presso la quale il professionista opera.

.

Il DADP collabora con il Presidente e si uniforma alle deliberazioni del CCL assicurando le seguenti funzioni:

a) coordinamento delle attività formative pratiche e di tirocinio, previste dall'Ordinamento del CdL, in sinergia con gli altri insegnamenti e secondo quanto previsto dell'art.14 del presente Regolamento;
b) assicurazione a che gli insegnamenti teorico-pratici e di tirocinio siano svolti coerentemente agli obiettivi formativi professionalizzanti ed in conformità al calendario delle attività didattiche del CdL;

c) individuazione dei Coordinatori /Tutor della didattica professionale (TDP), ove previsti;

d) individuazione, d'intesa con la Direzione Assistenziale delle Aziende Sanitarie coinvolte, delle sedi idonee per le attività di tirocinio;

e) elaborazione del "Patto Formativo" di tirocinio da sottoporre annualmente all'approvazione del CCL;
f) riferimento per le studentesse e gli studenti nelle procedure di attivazione dei tirocini formativi, oltre che degli obiettivi formativi raggiunti.

- i dati relativi all'opinione delle studentesse e degli studenti, dei Laureati, dei docenti e degli enti e delle imprese presso i quali gli studenti effettuano stage o tirocini;

- il recepimento degli obiettivi della qualità della didattica definiti dagli Organi di Governo;

- i suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione (NdV) e dalla CPDS;

9.4 Al fine di assistere gli studenti durante il tirocinio e renderli attivamente partecipi del processo formativo, il DADP assegna gli studenti a Tutor della didattica professionale (tutor di primo livello), reclutati tra i dipendenti dell'Università o tra i dipendenti delle Amministrazioni del Servizio Sanitario Regionale/Nazionale a seguito di avviso di idoneità pubblicato dall'Università, sulla base di protocolli d'intesa/accordi appositamente stilati.

Il Tutor della didattica professionale (TDP), dipendente dalla struttura presso la quale si svolge il tirocinio, appartiene al ruolo sanitario e ha lo stesso profilo professionale dello studente che affianca. Pur continuando a svolgere l'attività che gli compete per ruolo, segue lo studente garantendogli un apprendimento professionalizzante. Il Tutor della didattica professionale:

- compartecipa alla progettazione generale dell'apprendimento tecnico-sanitario;
- è responsabile dei percorsi individualizzati di apprendimento, della gestione e supervisione di interventi formativi in ambito tecnico-sanitario, della valutazione formativa nella specifica esperienza di tirocinio, utilizzando nella sua attività educativa metodologie innovative;
- compartecipa alla valutazione finale dello studente.

Le funzioni di TDP possono essere svolte a tempo pieno o a tempo parziale.
Il TDP è coadiuvato nella sua attività da altri tecnici operanti nei Servizi (Tutor di secondo livello o guide di tirocinio) che, a tempo parziale, si occupano dell'addestramento professionale nelle varie sedi di tirocinio.
Il Tutor della didattica professionale può svolgere attività di docenza conferita dal Consiglio di Corso di Laurea. La durata dell'incarico di Tutor della Didattica professionale è definita dalle disposizioni dell'avviso di idoneità.

Per ogni attività tutoriale, vengono definiti precisi obiettivi formativi, il raggiungimento dei quali viene verificato con modalità diverse rispetto alla tipologia delle attività stesse.

9.5 Il Responsabile della Assicurazione della Qualità (RAQ) ha funzioni di monitoraggio e di verifica della corretta attuazione delle azioni di miglioramento approvate dal Consiglio di CdL. Il RAQ è individuato tra i Docenti strutturati che insegnano nel CdL.
In particolare, il RAQ svolge le seguenti funzioni:

• collabora con il Presidente di Corso di Studio e il Direttore di Dipartimento nella pianificazione delle azioni di miglioramento e ne controlla l'attuazione;
• monitora il corretto svolgimento delle attività didattiche e dei servizi di supporto;
• informa il Presidente di Corso di Studio di qualunque problema riguardante il corretto svolgimento delle attività didattiche, anche in base alle segnalazioni degli Studenti e delle Studentesse.

Il CdL istituisce un Gruppo di Riesame (GdR) secondo composizione e modalità definite dal CdL e dalle linee guida di Ateneo.

9.6 Le figure specialistiche aggiuntive ai sensi del D.M. 1154/2021 sono professionisti esperti che affiancano i docenti universitari, specialmente nel tirocinio curriculare delle Professioni Sanitarie. L'inserimento è finalizzato all'autovalutazione e accreditamento dei corsi.
Nelle professioni Sanitarie sono previste 5 figure specialistiche.

9.7 Al Manager per la Qualità della Didattica competono i seguenti compiti:

- promuovere l'organizzazione e la funzionalità della didattica del corso di studio;
- fornire supporto amministrativo per tutto ciò che riguarda l'organizzazione e il funzionamento del Corso
- di Laurea, in coordinamento con il responsabile del servizio per la qualità della Didattica del Dipartimento;
- aggiornare i dati di sua competenza sul sito del Corso di Laurea in collaborazione con le strutture competenti.

9.8 Il Gruppo di Riesame è composto dal Presidente, dal Responsabile Assicurazione Qualità (RAQ), dal Manager per la Qualità della Didattica (MQD),da almeno uno studente del CdL. La componente studentesca del GdR deve essere diversa da quella presente nella Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) e viene designata dai rappresentanti degli studenti eletti nel CdL. Il GdR è designato dal Consiglio del Corso di Laurea e dura in carica per l'intero mandato del Presidente.

9.9 La Commissione Didattica del CdL è composta da docenti del CdL, previa approvazione del CCL.

La Commissione Didattica del CdL ha il compito di:

- valutare la documentazione prodotta dagli studenti relativamente al bando Trasferimenti presso il CdL e di redigere la graduatoria con il supporto della segreteria studenti del Dipartimento;
- valutare le richieste di equipollenza da parte di studenti già laureati presso Atenei stranieri per un eventuale inserimento, sulla base dei posti disponibili ai fini del riconoscimento del titolo di studio;
- valutare le richieste di riconoscimento CFU da parte di studenti immatricolati nel CdL e con carriera pregressa presso altri CdL;
- svolgere funzione di supporto tecnico-pedagogico alla progettazione, al monitoraggio ed al miglioramento della qualità della didattica del CdL, in raccordo con gli organi del CdL e con il sistema di assicurazione della qualità.

Tutti i documenti prodotti dalla Commissione sono approvati dal CCL.

Il Consiglio di Dipartimento di afferenza, su proposta motivata del docente titolare di insegnamento o del Presidente, può nominare Cultori della materia, in possesso di riconosciuta e documentata competenza professionale e scientifica. Il Cultore della materia può partecipare alle Commissioni d'esame, incluso l'esame di Laurea, in qualità di correlatore senza diritto di voto.

Titolo V- Organizzazione didattica e svolgimento del percorso formativo

Art. 10 – Ordinamento Didattico

10.1. Il CdL ha durata triennale ed è basato su attività formative relative a sei tipologie: *di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, ulteriori conoscenze linguistiche, informatiche, formative ed utili all'inserimento nel mondo del lavoro, prova finale*. Ad ogni tipologia sono assegnati un numero di crediti formativi universitari (CFU), per un totale complessivo di 180 CFU, articolati in tre anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).

10.2. Il quadro generale delle attività formative è riportato nell'Ordinamento didattico.
L'Ordinamento Didattico del CdL in Tecniche Audioprotesiche riporta la tabella con la denominazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento ed i CFU attribuiti a ciascun settore, inclusi i CFU del settore scientifico disciplinare del profilo professionale di riferimento (MEDS-26/B- Scienze Tecniche Mediche Applicate) come previsto dal D.M. 270/2004.

10.3 Le attività formative individuate dall'Ordinamento didattico sono organizzate in insegnamenti, che determinano gli esami che devono essere sostenuti per poter accedere alla prova finale. L'articolazione degli insegnamenti comprendente l'elenco dei moduli attivati, con l'indicazione dei SSD, è riportata nel Piano degli studi. Pubblicato sul sito del CdL.al link riportato di seguito:
https://corsi.unipr.it/it/cdl-ta/insegnamenti-e-piano-degli-studi

10.4 Gli obiettivi formativi dei singoli corsi di insegnamento, gli obiettivi formativi delle attività professionalizzanti (tirocinio), le modalità con cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente, sono indicati, unitamente ai rispettivi link, sul sito web del CdL:
https://corsi.unipr.it/it/cdl-ta

10.5 L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU). Ai sensi dell'art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) e dell'art. 6 del D.I. 19 febbraio 2009, ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello studente comprensivo di ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative, comprese le ore di studio individuali. La frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio personale o ad attività formative di tipo individuale non può essere inferiore al 50%.
Secondo quanto disposto dall'art.21, comma 4, del RDA ad 1 CFU corrispondono 7 ore di lezione frontale; mentre nelle forme didattiche di seguito elencate vi è una diversa corrispondenza ore/CFU da un minimo di 12 ad un massimo di 25 ore: 12 ore per cfu laboratorio; 25 ore per cfu tirocinio.

10.6 I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica secondo quanto determinato dal presente regolamento.

10.7 Il CCL può riconoscere come CFU le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello universitario alla cui progettazione e realizzazione l'Ateneo abbia concorso.

Art. 11 - Tipologia delle attività didattiche

11.1 Le forme in cui si esercita l'attività didattica nel CdL, come previsto dall'art. 21 del RGA, sono le seguenti:

a) lezioni frontali in aula, eventualmente coadiuvate da strumenti audio-visivi;
b) esercitazioni in aula, in laboratori od in aula informatica;
c) didattica tutoriale, in aula o nelle sedi di tirocinio;
d) tirocinio professionalizzante;
e) seminari;
f) corsi presso strutture esterne all'Università o soggiorni presso altre Università italiane o straniere nel quadro di accordi di mobilità internazionale;
g) visite in contesti produttivi e in Aziende di protesi acustiche e ausili uditivi.

11.2 Si definisce "Insegnamento/ Corso Integrato" un insieme di lezioni a cui contribuiscono uno o più Settori Scientifico-Disciplinari che trattano specifici argomenti, generalmente organizzati in "Moduli disciplinari", previsti dal curriculum formativo del CdL. Le lezioni sono impartite agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, sulla base di un calendario didattico predefinito. L'Insegnamento o Corso Integrato (CI) dà luogo ad unico esame di profitto individuale.

Il calendario didattico è pubblicato sul sito del CdL al link riportato di seguito:
https://corsi.unipr.it/it/cdl-ta/calendario-delle-attivita-didattiche

Il calendario delle lezioni è pubblicato su agenda studenti al link riportato di seguito:
https://agendastudenti.unipr.it/

11.3 Il seminario è un'attività didattica che presenta le medesime caratteristiche della lezione, ma che può essere svolta in contemporanea anche da più docenti, anche di ambiti disciplinari diversi, nonché da esperti esterni nominati per l'occasione docenti.

11.4 I laboratori professionalizzanti dello specifico profilo e le attività di didattica a piccoli gruppi costituiscono una forma di didattica interattiva, indirizzata ad un piccolo numero di studenti. Tali attività sono di norma realizzate da un Tutor della didattica professionale o da un Cultore della materia dello specifico profilo professionale, il cui compito è seguire gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, e competenze utili all'esercizio della professione.
L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di stage formativo.

11.5 Il progetto formativo delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie destina 6 CFU per la partecipazione dello studente ad attività formative liberamente scelte [Attività didattica opzionale a scelta dello studente] entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal CCL, realizzabili con lezioni, esercitazioni pratiche, seminari, congressi e convegni, corsi interattivi a piccoli gruppi, stage formativi presso enti ed istituzioni e strutture sanitarie, fra i quali lo Studente esercita la propria personale opzione. Per quanto in oggetto, la normativa prevede che gli studenti possano anche scegliere sulla base dell'offerta formativa dei diversi corsi di Laurea triennali dell'Ateneo, ferma restando la pertinenza della scelta rispetto al CdL di Tecniche Audioprotesiche. Gli studenti, pertanto, nel formulare le opzioni, sono invitati ad operare scelte complessivamente coerenti con gli obiettivi formativi del CdL e con le aspettative di inserimento nel mondo del lavoro e della ricerca scientifica.

11.6 Il CCL può riconoscere crediti sportivi, artistici e di attività di volontariato, fino ad un massimo di 2 CFU così ripartiti:

- relativi ad attività culturali e artistiche (max 1 CFU);
- attività di volontariato e valore sociale (max 1 CFU);
- pratica e abilità sportive (max 1 CFU).

Il CCL si riserva tuttavia la facoltà di valutare caso per caso e di riconoscere i crediti se validamente motivati.
Si specifica che tali crediti non sono da considerarsi tra i 180 CFU del piano degli studi ma, se riconosciuti, sono in aggiunta ai 180 CFU previsti dall'ordinamento del Corso.

Il Tirocinio Professionalizzante è una forma di attività didattica obbligatoria (tipologia B, caratterizzante) che comporta per lo studente l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale la cui frequenza è certificata da apposito libretto. Prevede lo svolgimento di 60 CFU affidate al SSD MED/50 ed un progetto di tirocinio incentrato sullo svolgimento di diverse esperienze caratterizzanti riconducibili agli specifici ambiti professionali del profilo professionale e propedeutiche all'acquisizione delle competenze distintive relative alle funzioni del profilo stesso.

11.7.1 Durante i tre anni del CdL, e per essere ammesso a sostenere l'esame finale, lo studente deve aver acquisito 60 CFU svolgendo attività professionalizzanti sotto la guida e la responsabilità diretta di un tutore professionale del profilo. A tale scopo, lo studente deve svolgere delle attività formative in forma di tirocinio, frequentando le strutture identificate dal CdL in coerenza con il progetto formativo predisposto, per periodi definiti e per il numero complessivo dei CFU stabiliti dall'Ordinamento Didattico.

11.7.2 Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva acquisizione di autonomia per lo studente. Gli studenti sono di norma assegnati a sedi di tirocinio titolari di convenzioni. Tali sedi possono essere Strutture dell'Ateneo, Aziende sanitarie del SSN (Azienda Ospedaliero-Universitaria/Azienda Unità Sanitaria Locale), Enti pubblici o privati, imprese, studi professionali, associazioni di categoria. La scelta delle sedi è ispirata a principi di qualità delle prestazioni erogate, attività di ricerca e produzione scientifica promossa, adesione del personale al processo formativo degli studenti, alla programmazione di formazione continua per il personale, alla dotazione organica di personale incaricato per il tutoraggio. L'attività di tirocinio svolta all'esterno dell'Ateneo è regolata da una Convenzione di tirocinio e relativo patto formativo - redatta sulla base di uno schema tipo elaborato ai sensi del D.M.509/99, approvato e modificato (DRD n° 1038 del 19 aprile 2016) dagli Organi accademici, predisposta dal competente Servizio amministrativo e sottoscritta dal Rettore e dal Legale Rappresentante della struttura extrauniversitaria. Gli aspetti relativi alle modalità di svolgimento delle attività di tirocinio, all'attuazione delle tutele in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro in ottemperanza del D. Lgs.n°81/2008 e alle coperture assicurative sono quindi regolamentate da apposite convenzioni.

11.7.3 Per ogni tirocinio attivato viene redatto e sottoscritto specifico Patto di tirocinio formativo in conformità allo schema tipo approvato dagli Organi accademici. Tale Patto contiene le generalità dello studente, del DADP e del Tutor di tirocinio (inteso come Tutor della struttura ospitante), il periodo di tirocinio, i crediti formativi universitari assegnati e gli obiettivi del tirocinio stesso. Le procedure amministrative per l'attivazione delle Convenzioni e dei Patti formativi sono curate dal competente Servizio amministrativo.

11.7.4 Per l'accesso al periodo ed alle strutture in cui si svolge il tirocinio, lo studente deve essere in possesso dell'attestato di avvenuta formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro rilasciato

dall'Ateneo a seguito della frequenza al corso appositamente predisposto online, secondo i requisiti ed i contenuti dell'accordo della Conferenza Stato-Regioni nel 21 dicembre 2011. Il corso sulla sicurezza dà adito al riconoscimento di 1 CFU.

11.7.5 La competenza acquisita con l'attività di tirocinio è sottoposta a valutazione espressa in trentesimi, che concorrerà alla costituzione del voto finale di Laurea e determinerà l'acquisizione dei 60 CFU previsti dall'Ordinamento Didattico.

Il CCL può approvare su proposta del DADP forme per il recupero del debito formativo connesso alle attività di tirocinio, per quegli studenti che abbiano maturato durante l'intero anno accademico un numero di assenze non superiore al 30% del monte ore programmato o per gli studenti che non abbiano raggiunto gli obiettivi previsti dal piano formativo. Tali forme di recupero devono essere assolte dallo studente entro il termine del triennio accademico.

Art. 12 – Frequenza delle attività didattiche, passaggi d'anno, propedeuticità e decadenza

12.1 Lo studente è tenuto a frequentare almeno il 75% di ogni attività didattica (di Corso integrato o di corso mono disciplinare) prevista dal curriculum. Le attività formative professionalizzanti (tirocinio) richiedono il 100% della frequenza; può essere derogato come debito da colmare l'anno successivo una percentuale di assenze inferiore al 30% del monte ore complessivo previsto dal piano degli studi.
In caso di assenza per documentati motivi di salute che comportino ospedalizzazione, la questione verrà discussa nel primo CCL utile. Lo studente che completa con esito positivo il tirocinio annuale, pur avendo un debito orario sul monte ore previsto (fino a un massimo di 40 ore) per motivi giustificati, può essere ammesso all'esame finale del tirocinio, a condizione che l'assenza non abbia impedito il raggiungimento degli obiettivi dell'anno e che il debito orario venga recuperato entro la fine del terzo anno.

12.2 La frequenza viene verificata dai docenti, dal DADP, dai TDP, adottando le modalità di accertamento stabilite dal CdL. In assenza di comunicazioni da parte dei docenti, lo studente si intende ammesso a sostenere l'esame del relativo insegnamento. L'attestazione di frequenza al tirocinio viene registrata su apposita modulistica.

12.3 Gli studenti che si iscrivono per la prima volta ad un anno di corso sono definiti "in corso". È consentito il passaggio da un anno al successivo agli studenti che abbiano ottenuto tutte le attestazioni di frequenza degli insegnamenti: è fatto obbligo agli studenti dei singoli anni il superamento dell'esame di tirocinio di anno e di tutti gli esami, con un debito massimo di tre (compreso le idoneità) entro la sessione autunnale, che termina il 30 settembre.

12.4 Pertanto, lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascuna disciplina degli Insegnamenti di un determinato anno e che non abbia superato gli esami previsti dal precedente punto e/o non abbia ottenuto una valutazione positiva all'esame di tirocinio, nel successivo anno accademico viene iscritto come "ripetente" del medesimo anno di corso.

12.5 Lo studente si considera "fuori corso" quando, avendo frequentato tutti gli anni di corso previsti dall'Ordinamenti didattico, non ha completato le relative attività formative ed acquisito i connessi crediti formativi, compresa la prova finale.

12.6 Secondo il RDA, lo studente iscritto al CdL del vecchio Ordinamento o riformato (DM. 509/99 e 270/04) prima dell'a.a.2013/14, decade dalla qualità di studente se per otto anni accademici consecutivi non ha sostenuto esami. Lo studente immatricolato a partire dall'a.a.2013/14 decade dalla qualità di studente se non sostiene esami per un numero di anni accademici pari al doppio della durata del CdL (RDA, art.32 – c.6, DR n°3496 del 22/11/2013). Lo studente che è in debito della sola prova finale non

decade. I CFU acquisiti durante gli studi universitari sono certificati nel provvedimento di decadenza per ogni successiva considerazione.

12.7 Nel CdL sono previste propedeuticità obbligatorie; viene di seguito riportato l'elenco degli esami dei corsi integrati che richiedono il pregresso superamento di altro corso integrato:

Corso Integrato	Corso Integrato propedeutico
Audioprotesi II	Audioprotesi I
Audioprotesi III	Audioprotesi II
Audioprotesi IV	Audioprotesi III
Audioprotesi V	Audioprotesi IV
Audioprotesi VI	Audioprotesi V

Il mancato rispetto di queste propedeuticità comporta l'annullamento automatico, da parte degli uffici di Segreteria, degli esami ad esse soggetti, anche se superati.

Art. 13 - Verifica dell'apprendimento e valutazione del profitto

13.1 Tutte le attività che consentono l'acquisizione di CFU sono valutate in accordo con il RDA. I criteri di valutazione dell'apprendimento degli studenti dovranno consentire di misurare le conoscenze, le capacità e le abilità richieste per il conseguimento del titolo e puntualizzate nei cinque descrittori della conferenza di Dublino previsti per le lauree triennali.
Il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento sarà certificato attraverso il superamento delle verifiche di esame, in forma scritta e/o orale e/o pratica, per ogni insegnamento del CdL, con la conseguente acquisizione dei relativi CFU.

13.2 Gli Insegnamenti/Corsi Integrati sono costituiti da uno o più Moduli didattici coordinati, svolti anche da più docenti, con un unico esame di profitto, la cui votazione è espressa in trentesimi: l'esame viene superato con votazione positiva, a partire da 18/30 fino a 30/30 (con eventuale lode). La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso due modalità:

- valutazioni formative (in itinere), intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e di insegnamento nei confronti di determinati contenuti dell'insegnamento a cui si riferiscono. Le verifiche in itinere possono essere valutate come prove parziali che concorrono all'attribuzione del voto finale dell'esame di profitto del rispettivo Insegnamento.
- valutazioni certificate con firma digitale (esami di profitto), finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

13.3 Il numero complessivo degli esami, comprendenti gli esami annuali di tirocinio con voto, è di 20 nei tre anni, escluse le verifiche delle attività formative a scelta dello studente e i laboratori professionalizzanti.

13.4. Le modalità di verifica del profitto sono stabilite autonomamente dai docenti di ciascun Insegnamento attenendosi al principio che gli obiettivi e i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi resi noti all'inizio dei corsi e devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso.

13.5 Le modalità di verifica vengono rese note insieme ai programmi e sono pubblicate annualmente per ciascun insegnamento nel "Syllabus" di ciascun corso, privilegiando l'integrazione dei programmi fra moduli che compongono lo stesso insegnamento. I docenti pubblicano i loro programmi all'inizio dei corsi, tenendo conto delle esigenze curriculari, distinti per aree di apprendimento, con l'indicazione delle

competenze da acquisire, facendo esplicito riferimento alle competenze e ai descrittori di Dublino, affinché gli studenti possano comprendere il contributo specifico dell'insegnamento.

13.6 Il calendario degli esami di profitto viene definito dal Dipartimento e reso noto sul sito web del corso, mediante appositi link che rimandano ai singoli insegnamenti. Ogni Insegnamento/Corso Integrato dà luogo ad un unico esame. Non sono consentiti appelli d'esame durante i periodi di svolgimento delle lezioni. I docenti possono tuttavia accertare l'apprendimento mediante prove in itinere, prevedendo comunque una prova finale sull'intero programma del corso.

Le sessioni d'esame previste sono quelle di:

- Febbraio - Aprile (sessione anticipata/straordinaria)
- Giugno - Agosto (sessione estiva)
- Settembre (sessione autunnale)
- Dicembre - Gennaio (prolungamento sessione autunnale)

Lo studente deve sostenere gli esami per i CI compresi nell'Ordinamento, al termine di ciascun semestre, nei periodi di sospensione delle lezioni.
Il numero minimo di appelli è di 7 complessivamente, organizzati e gestiti secondo quanto previsto dall'art. 38, c. 2 e c. 9, del RDA.

L'esame annuale di tirocinio si svolge di norma nella sessione autunnale entro la fine di settembre. È previsto un appello di esame delle attività formative professionalizzanti nella sessione di prolungamento autunnale o straordinaria solo per gli studenti del terzo anno che abbiano acquisito tutte le firme di frequenza e per gli studenti fuori corso.

13.7 Le commissioni d'esame sono costituite da almeno due docenti afferenti all'Insegnamento e possono prevedere la presenza di Cultori della materia.

13.8 Le altre attività, di cui all'art. 10 comma 5 lettere d), e) del Decreto Ministeriale n° 270/2004, quali attività seminariali e laboratori vengono verificate attraverso colloqui e/o prove scritte e/o prove pratiche e rilascio di relative idoneità che possono non richiedere una verbalizzazione digitale, ma la comunicazione degli esiti complessivi da parte del docente titolare alla Segreteria Studenti ai fini dell'attribuzione dei CFU validi per la carriera.
Nella compilazione del piano degli studi, in ottemperanza al D.I. 19 febbraio 2009, gli studenti possono scegliere "attività a scelta dello studente" fra tutti gli insegnamenti proposti dall'Ateneo compresi gli insegnamenti trasversali pubblicati annualmente sul sito dell'Ateneo stesso. Il CdS propone alcune attività a scelta dello studente sulla base delle competenze richieste dallo specifico profilo professionale, nel piano degli studi, reperibile al link: https://corsi.unipr.it/it/cdl-ta/insegnamenti-e-piano-degli-studi

Art. 14 - Modalità di svolgimento e verifica delle attività formative professionalizzanti

14.1 L'articolazione e l'organizzazione delle attività formative professionalizzanti sono approvate dal CCL su proposta del DADP del CdL e comportano la stesura di un "patto di tirocinio" fra lo studente e l'Ente ospitante.
Tali attività devono svolgersi attraverso forme di didattica prima riportate, sotto la responsabilità del DADP che deve avvalersi di Tutor della didattica professionale e di Guide di tirocinio qualificati allo scopo di favorire l'apprendimento di competenze necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale ed operativa adeguate allo svolgimento delle funzioni ed attività dell'Audioprotesista.

14.2 Le attività formative professionalizzanti (tirocinio) sono valutate attraverso tre esami, uno per ciascun anno di corso, da svolgersi mediante verifiche orali e/o scritte e/o pratiche. Sono ammessi

all'esame delle attività formative professionalizzanti gli studenti che abbiano frequentato regolarmente le esperienze pianificate, riportando tutte le relative valutazioni positive.
Alla valutazione finale, pertanto, concorrono: gli esiti delle simulazioni/esercitazioni in itinere programmate durante l'anno accademico e il giudizio (valutazione formativa) espresso dal Tutor, a conclusione del periodo di tirocinio.

14.3 La valutazione finale delle attività formative professionalizzanti viene effettuata da una Commissione di almeno tre membri. L'esame annuale di tirocinio si svolge alla presenza di una commissione presieduta dal Presidente del Corso di Laurea, composta da un minimo di altri due docenti del profilo, quali TDP o altri docenti/cultori della materia appartenenti allo specifico profilo. Il numero minimo di due docenti garantisce la certificazione del livello di apprendimento professionale raggiunto dallo studente negli standard previsti.

14.4 Lo studente che non superi positivamente l'esame finale di tirocinio entro la sessione di settembre non è ammesso al tirocinio dell'anno successivo e dovrà recuperare il debito formativo, secondo quanto previsto dall'art.12 del presente Regolamento.
Nel caso di interruzione della frequenza per oltre due anni accademici, il CCL può prescrivere la ripetizione di tutto o parte del tirocinio già effettuato; la ripetizione del tirocinio è obbligatoria ove l'interruzione sia pari o superiore a tre anni.

14.5 Il recupero delle assenze viene stabilito dal DADP prima dell'esame annuale delle attività professionalizzanti; qualora il tirocinio non risultasse recuperato lo studente dovrà ripetere l'anno. Nel caso in cui, per gravi motivi, non sia stato possibile recuperare tutte le assenze entro la data dell'esame delle attività formative professionalizzanti, è ammesso all'esame anche lo studente che abbia riportato tutte le valutazioni positive e accumulato non più del 30% dei giorni di assenza. In caso di superamento dell'esame, permane l'obbligo da parte dello studente di recuperare le giornate di tirocinio mancanti secondo le modalità stabilite dal DADP.

Art 15 - Prova finale

15.1 Per l'ammissione alla prova finale del CdL, lo studente deve:

- aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito tutti i CFU relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Curriculum;
- essere in regola con il pagamento delle tasse, dei contributi universitari e delle spese accessorie;
- essere iscritto all'esame finale.

La Prova Finale ha l'obiettivo di valutare il raggiungimento delle competenze attese da un Laureando così come espresse dagli obiettivi formativi del CdL. Pertanto, l'abilitazione finale è conferita a studenti che siano capaci di:

- applicare le loro conoscenze dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate a risolvere problemi nel proprio campo di studio;
- assumere decisioni per risolvere efficacemente problemi/situazioni complessi/e nel proprio campo di studio;
- raccogliere e interpretare i dati per formulare giudizi professionali autonomi, anche su problematiche sociali, scientifiche o etiche;
- attivare una comunicazione efficace su temi clinici, sociali, scientifici o etici attinenti al proprio profilo;
- apprendere autonomamente.

15.2 La Laurea in Tecniche Audioprotesiche si consegue con il superamento di una prova finale consistente nella redazione di un elaborato (tesi di Laurea) e nella dimostrazione di capacità relative alla pratica professionale (prova pratica). La Prova Finale pertanto si compone di:

- una tesi redatta in modo inedito e originale dallo studente, che rappresenta la verifica finale dell'acquisizione delle abilità di analisi, di pianificazione assistenziale, di comunicazione finalizzate all'assunzione di responsabilità e di autonomia professionale;
- una prova pratica, nel corso della quale lo studente deve dimostrare di avere acquisito le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico professionale.

15.3 Le disposizioni relative al funzionamento del Corso prevedono che, entro il termine del I° semestre del terzo anno, lo studente indichi per iscritto l'argomento generale scelto per la Tesi e presenti al PCL un "Progetto di Tesi". Unitamente alla scelta dell'argomento ed alla preparazione del progetto, lo studente deve scegliere un Relatore per la tesi, tra i docenti del Corso dei tre anni accademici. È compito del Laureando prendere contatto con un docente di riferimento, che fungerà poi da Relatore, in un tempo congruo per iniziare il lavoro di elaborazione della tesi.

Il Relatore è un docente del CdL che garantisce la validità della dissertazione scritta del candidato al fine di presentarla alla discussione per il conseguimento del titolo ed è responsabile dell'esattezza dei dati inseriti nel modulo di richiesta tesi. Per particolari situazioni può essere indicato un 2° Relatore anche di altro Dipartimento o altra Università anche straniera, ma comunque dotato di riconosciuta competenza accademica. Questo 2° Relatore può partecipare ai lavori della Commissione per la Prova Finale, ma non può contribuire al voto di Laurea. Il Relatore e lo studente si possono avvalere anche di un Tutor di tesi nella preparazione dell'elaborato. Il Tutor di tesi è un professionista dello specifico profilo competente che affianca il Laureando nello svolgimento della tesi. Il Tutor può essere, oltre che un docente ufficiale del Corso, un: professore a contratto, titolare di attività didattica elettiva, dottorando, assegnista di ricerca, dirigente/tecnico ospedaliero, tutore di tirocinio, esperto appartenente a laboratori e centri di ricerca di altre istituzioni anche straniere, cultore della materia. Il Tutor deve essere indicato dal Relatore e può far parte della Commissione per la Prova Finale.

Se la tesi è di tipo compilativo, su richiesta dello studente e a giudizio della commissione, si può valutare la tesi senza prevedere una esposizione/dissertazione del lavoro svolto da parte del laureando in sede di Prova Finale.

Almeno 3 mesi prima della sessione di Laurea il laureando deve compilare in 4 copie il modulo predisposto per la comunicazione dell'inizio del periodo di tesi (che funge anche da richiesta), secondo il fac-simile previsto dall'Ateneo: una copia resta allo studente, una copia resta al Relatore, una copia deve essere recapitata dal laureando alla Segreteria Studenti e una copia al Presidente.

Almeno 30 giorni prima della sessione di Laurea, il laureando deve obbligatoriamente iscriversi all'esame di Laurea. Gli appelli per gli esami di Laurea saranno disponibili on-line con cadenza annuale. Inoltre, il laureando deve recapitare alla Segreteria Studenti una copia del riassunto della Tesi stampato, redatto secondo il fac-simile previsto dall'Ateneo, unitamente alla domanda di Laurea compilata online, alla ricevuta dell'avvenuta compilazione, per via telematica, del questionario "ALMA LAUREA" e al Modulo firmato relativo alle norme di comportamento da tenersi durante le sedute di Laurea.

Almeno 12 giorni prima dell'esame di Laurea, il laureando deve terminare gli esami di profitto e consegnare alla Segreteria Studenti 4 copie della Tesi per la dovuta autentica.

La mancata consegna della tesi alla Segreteria Studenti entro i termini previsti comporterà l'esclusione dall'esame di Laurea. La Segreteria Studenti tratterrà una copia della tesi per l'archiviazione e il laureando dovrà consegnare al più presto le copie destinate al Relatore ed al Controrelatore. Sarà cura del laureando, al momento dell'esame, consegnare al Presidente della Commissione per la Prova Finale la propria copia di tesi, che gli sarà riconsegnata al termine della proclamazione. La tesi è di norma redatta in lingua italiana, ma può essere redatta in una lingua della UE, preferibilmente inglese, con allegato il riassunto in italiano e avente il titolo sia in italiano che in lingua straniera. Qualora la tesi sia redatta in una lingua straniera diversa dall'inglese, deve essere allegata anche la traduzione in italiano o in inglese del testo completo. La tesi deve sempre comprendere un riassunto. Il frontespizio della tesi va compilato secondo il fac-simile previsto dall'Ateneo.

15.4 Lo Studente ha a disposizione un numero complessivo di 7 CFU stabilito dall'offerta formativa del CdL, come specificato nella programmazione didattica, da dedicare ad attività formative in preparazione alla Prova Finale.
15.5 La Prova Finale, che ha valore d'Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Audioprotesista, si svolge in due sessioni nei periodi e nei modi prescritti da apposito Decreto del MUR di concerto con il Ministero della Salute, davanti a una Commissione costituita ai sensi dell'art. 7, comma 4, Decreto Ministeriale 19 febbraio 2009. La Prova Finale è sostenuta davanti ad una Commissione nominata dal Rettore, composta di norma da un numero di membri variabile da 7 a 11, di cui almeno 4 docenti del CdL, 2 membri indicati dall'Associazione Nazionale Audioprotesisti (ANAP) e un Rappresentante designato dal Ministero della Salute.

15.6 Le due parti della Prova Finale vengono valutate entrambe in trentesimi, e la loro media aritmetica viene convertita in punti secondo la tabella seguente, concorrendo alla determinazione del voto finale dell'esame.

Intervallo voto Prova Finale	**Intervallo punteggio da attribuire**
da 18/30 a 22/30	Fino a 3 punti
da 23/30 a 26/30	Fino a 6 punti
da 27/30 a 30/30	Fino a 9 punti

A determinare il voto di Laurea, espresso in cento decimi, contribuiscono i seguenti parametri: □ la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari e nel tirocinio, espressa in 110; □ i punti attribuiti dalla commissione, calcolati secondo il punteggio della prova finale.
La lode può essere attribuita, con parere unanime della Commissione, ai candidati più meritevoli che hanno conseguito un punteggio finale pari o superiore a 110/110. Il punteggio minimo per il superamento dell'esame finale e di 66/110.

Titolo VI - Riconoscimento di titolo accademico conseguito presso Università straniere

Art.16 – Modalità presentazione domanda e riconoscimento titolo

16.1 Le domande di riconoscimento di titolo accademico conseguito all'estero devono essere presentate, compilando il Mod. A/10, disponibile sia presso la Segreteria Studenti sia sul sito web www.unipr.it/studenti/modulistica. Le richieste possono essere inoltrate, come da scadenze previste dal Manifesto degli Studi di Ateneo, alla Segreteria Studenti di Medicina e Chirurgia secondo la modalità pubblicata sul sito del CdL.

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) originale del titolo finale di scuola secondaria superiore, che sia valido per l'ammissione all'università del Paese in cui esso è stato conseguito, corredato da traduzione ufficiale in italiano e dichiarazione di valore, rilasciata dalla Rappresentanza Diplomatica o Consolare italiana nel Paese al cui Ordinamento didattico si riferisce il titolo stesso;
b) titolo accademico - in originale – di cui si richiede il riconoscimento, anch'esso accompagnato dalla traduzione ufficiale in italiano e da dichiarazione di valore, rilasciata dalla Rappresentanza Diplomatica o Consolare italiana nel Paese al cui Ordinamento universitario il titolo fa riferimento;
c) certificato di laurea – in originale – con il dettaglio dei corsi seguiti e degli esami sostenuti all'estero per conseguire il titolo e delle relative votazioni, accompagnato da traduzione ufficiale in italiano e programmi di studio (su carta intestata dell'università straniera o avvalorati con timbro della università stessa), di tutte le discipline incluse nel curriculum straniero, con relativa

traduzione in italiano. L'autenticità di tali programmi, come pure di tutta la documentazione precedente deve essere confermata dalla Rappresentanza Diplomatica o Consolare italiana in loco.

d) n° 1 fotografia.

I cittadini Comunitari residenti in Italia, dopo aver fatto perfezionare la loro documentazione dalla Rappresentanza Italiana competente, potranno presentare la loro domanda di riconoscimento direttamente alla Segreteria dell'Università Italiana.

I cittadini Comunitari residenti all'estero e gli Extra Comunitari residenti all'estero o residenti in Italia, ma sprovvisti di regolare permesso di soggiorno, dovranno presentare la domanda di riconoscimento, corredata di tutta la documentazione richiesta, alla Rappresentanza Diplomatica competente per territorio nel Paese al cui Ordinamento universitario si riferisce il titolo straniero; la Rappresentanza Diplomatica, verificata la correttezza formale delle richieste, provvede poi al loro inoltro alle università italiane.

16.2 Le domande di riconoscimento del titolo accademico conseguito presso Università straniere vengono esaminate nel primo CCL utile che provvederà a deliberare in merito, anche sulla base di quanto disposto dall'art. 8 del presente Regolamento-

16.3 Non verranno prese in considerazione domande incomplete.

Titolo VII –Norme finali e transitorie

Art.17– Entrata in vigore e validità del regolamento

17.1 Il presente Regolamento didattico entra in vigore con la coorte di studenti immatricolati nell'anno Accademico 2025/2026 e rimane valido per ogni coorte per un periodo almeno pari al numero di anni di durata normale del corso di studio o comunque sino all'emanazione del successivo regolamento.

17.2 Su richiesta degli studenti, il Consiglio di Dipartimento si pronuncia riguardo alla corretta applicazione delle norme del presente Regolamento.

Art.18– Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto nel presente regolamento si applica la normativa ed i regolamenti vigenti in materia.

Acronimi

- **CFU** Crediti Formativi Universitari
- **CdL** Corso di Laurea
- **PCL** Presidente del Corso di Laurea
- **CCL** Consiglio di Corso di Laurea

- **DADP** Direttore delle attività didattiche professionalizzanti
- **TDP** Tutor della didattica professionale
- **GDR** Gruppo di Riesame
- **SUA CdS** Scheda Unica Annuale di Corso di Studio
- **QAF** Quadro delle attività formative
- **CPDS** Comitato paritetico docenti-studenti
- **RDA** Regolamento Didattico di Ateneo
- **NdV** Nucleo di Valutazione
- **AQ** Assicurazione qualità
- **RAQ** Responsabile assicurazione qualità
- **MQD** Manager per la Qualità della Didattica